

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 76 (2004)
Heft: 3

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La minaccia economica

La minaccia economica è quella forma di pressione che ci obbliga a prendere delle decisioni contro la nostra volontà. A tale proposito, possiamo ricordare il pagamento, avvenuto in anni recenti, di una consistente somma di denaro da parte delle banche elvetiche al fondo ebraico. Questa battaglia si è svolta su due livelli precisi: politico ed economico. Un mancato pagamento, o accordo, avrebbe potuto innescare delle pericolose ritorsioni (sabotaggio economico, pressione politica ancora maggiore) ai danni della nostra economia, della nostra immagine e, per finire, al nostro Stato.

La minaccia culturale-istituzionale

Dietro la globalizzazione si cela il pericolo di un riposizionamento del ruolo dello Stato. Il potere economico potrebbe sostituirsi al potere come lo conosciamo oggi, formatosi nell'ottocento. Di conseguenza, la perdita di potere da parte dello stato modificherebbe anche gli schemi culturali, accentuando nuove tensioni.

La minaccia militare

Il caso peggiore, ma meno probabile, è il confronto diretto con altri paesi. Uno scenario sempre di attualità, per contro, sarà l'impiego di armi di distruzione di massa determinati da: 1) attacchi terroristici; o 2) attacchi da altri stati contro, per esempio, la futura alleanza europea. Lo sviluppo di nuove tecnologie, il facile accesso ad armi di ogni genere, potrebbe anche obbligare il nostro paese a sviluppare nuove strategie asimmetriche nella lotta contro organizzazioni terroristiche o gruppi di diverse etnie che combattono interessi stranieri²² all'interno del nostro territorio. Tensioni al di fuori dei nostri confini, come gli anni novanta ci hanno insegnato, che possono produrre importanti flussi migratori alle nostre frontiere, dove l'uso delle forze armate non è da escludere.

Non dobbiamo dimenticare, in questo contesto, l'importanza dell'informazione. La padronanza dell'informazione è un elemento presente in tutte le tipologie della minaccia. Questa variabile (costante) dovrà essere tenuta sempre in considerazione in qualsiasi tendenza strategica nel quale il nostro paese è chiamato a dare una risposta.

Conclusione

La domanda posta in apertura era focalizzata sugli sviluppi strategici. Abbiamo visto come la dimensione militare, ossia il futuro dei conflitti armati, è contraddistinto da tre livelli; il **conflitto interstatale**, il **conflitto intrastatale** e il **conflitto con organizzazioni non statali**, ma con il coinvolgimento di uno stato sovrano. Quest'ultima dimensione di tipo asimmetrico, come per esempio la guerra al terrorismo, assurgerà alla principale fonte di preoccupazioni nei prossimi decenni. Il fattore **"equilibratore"**, contraddistinto dall'era bipolare, ha lasciato il posto all'egemonia di una sola superpotenza. Gli Stati Uniti saranno ancora, nel prossimo futuro, i soli a poter disporre di una forza di dispiegamento rapido completa, con un forte accento tecnologico. In futuro assisteremo verosimilmente alla formazione di forze multi-regionali. Un secondo fattore sarà la **specializzazione degli eserciti**. Questo elemento è da mettere in relazione con la disponibilità finanziaria a sostenere i costi maggiori cagionati dall'aspetto tecnologico. Allo stadio attuale è utopico pensare alla creazione di forze completamente autonome che dispongano di tecnologia avanzata. Per questo motivo gli USA sono i soli a poter operare in controtendenza, saranno un punto di riferimento anche nei prossimi anni. La **tipologia dei conflitti** futuri si baserà essenzialmente su due punti; la prevenzione dei conflitti e le operazioni per il mantenimento della pace, dove ancora una volta gli Stati Uniti saranno il punto di riferimento. Le operazioni militari saranno contraddistinte dall'uso del nuovo termine **battlespace**, che comprenderà non solo il campo di battaglia, bensì tutte le istituzioni statali e non statali. Per questo motivo, un ripensamento o una ristrutturazione dei processi decisionali, del flusso informativo e, di riflesso, della collaborazione in ambito di comando e controllo, si renderanno necessarie. Ed infine, le dottrine dovranno essere adattate alle nuove tendenze; cioè ad un forte **incremento dell'elemento tecnologico** e ad un ampliamento del raggio d'azione delle operazioni militari. In definitiva, **vedere per primo, capire per primo e agire per primo**, significherà, in futuro, risolvere a proprio favore qualsiasi controversia.



**FRATELLI
CORTI SA**
CH 6828 BALERNA
Tel. 683 37 02 / 683 27 78 - Fax 683 17 85